

LETTERATURA

Nuova edizione dei "Racconti" della friulana Caterina Percoto

► UDINE

Oggi alle 18, in sala Ajace, la rassegna "Incontri con l'Autore" presenta in prima nazionale la nuova edizione dei "Racconti" di Caterina Percoto, a cura di Adriana Chemello, edita da Salerno Editrice nella prestigiosa collana de "I Novellieri italiani". Presente la curatrice, intervengono i docenti Matilde Dillon Wanke dell'università di Bergamo ed Enrico Malato dell'università Federico II di Napoli. Una scelta di brani sarà letta da Rita Maffei.

Caterina Percoto (San Lorenzo di Soleschiano 1812-1887), nata in una nobile famiglia udinese, ma costretta al lavoro contadino in seguito al grave dissesto economico dell'azienda di famiglia, racconta la quotidianità rurale della terra friulana, il destino di miseria e solitudine della gente di campagna con un linguaggio spontaneo, contaminato e vivacizzato dall'uso di forme dialettali;

una scrittura lontana dalla letteratura accademica, schietta, quasi istintiva, con note di dolente ironia, che conquistò i lettori dell'epoca e meritò gli elogi di Carducci e Capponi, Tencati e Niccolò Tommaseo.

Il volume, che ripropone la seconda edizione dei "Racconti" della Percoto (1863), comprende, oltre alle novelle, le lettere e le traduzioni della scrittrice: si tratta della più ampia selezione degli scritti dell'autrice friulana ingiustamente dimenticata che consente di ricostruirne l'intero percorso biografico e narrativo. In Appendice è riproposto "Il contrabbando", l'unico racconto tolto dall'edizione del 1863. Scrisse di lei Matilde Serao, alla notizia della sua scomparsa: «Pochi libri hanno avuto, per un certo tempo, tanta popolarità, sono più piaciuti, hanno più commosso, dei racconti della Percoto. La Percoto era una friulana, assai cara a Niccolò Tommaseo.

